

MOZIONE VOTATA DAL COLLEGIO. DOMANI IN PIAZZA L'UNIONE DEGLI STUDENTI

La protesta dei docenti dell'Oberdan: sospendere i viaggi d'istruzione

Non solo istituti tecnici e professionali. Ad essere in subbuglio, in questo momento, è un po' tutto il mondo della scuola. La Cgil ha indetto uno sciopero nazionale per domani, giorno in cui l'Unione degli studenti scenderà in piazza (ripristino in piazza Goldoni alle 8.30). I Cobas manifesteranno il 15 ottobre. E si fa strada in parecchi istituti italiani il blocco di gite scolastiche e viaggi d'istruzione. Una forma di protesta che finora in città ha contagiato due licei: il Carducci e l'Oberdan.

La decisione è stata presa dal Collegio dei docenti: al Carducci già in settembre con la presentazione di una mozione votata a larga maggioranza (4 contrari, una decina di astenuti, su un totale di 80 docenti), all'Oberdan due settimane fa. In questo caso, su 95 votanti, 40 insegnanti si sono detti contrari e alcuni si sono astenuti. In entrambe le realtà scolastiche il collegio ha invitato i singoli docenti a sospendere le gite come forma di protesta contro i tagli alla scuola pubblica, la riduzione del personale non docente, il blocco dei contratti e il licenziamento in massa di migliaia di insegnanti precari.

Finora sembra che la protesta abbia coinvolto solo questi due istituti. Ma, co-

me precisa la presidente dell'Oberdan Egle Brancia, «non è il Collegio docenti a decidere se mandare i ragazzi in gita o no, ma i vari consigli di classe singolarmente. È stata una mozione votata a stretto numero, ma è un semplice atto di dimostrazione verso il ministero, che però non fa che penalizzare gli alunni. È anche vero che non viviamo solo di viaggi, ma ci sarà sicuramente qualcuno che li accompagnerà».

Oltre a essere una protesta simbolica, il rimborso per le missioni all'estero è di soli 8 euro lordi al giorno, anche questi però - sembra - spazzati via dai tagli. «Posso essere contraria a tanti aspetti della riforma - spiega ancora Brancia -, ma la sospensione dei viaggi d'istruzione colpisce i ragazzi. Non si possono eliminare tutte le attività extracurricolari, anche le uscite didattiche di un giorno. Sono indicazioni di alcuni sindacati che però poi ricadono sulla preparazione degli alunni». Sulla stessa linea la Cgil scuola: «Gli studenti sono le prime vittime dello sfacelo dopo i tagli del governo - dice Massimiliano Cerva della Flc Cgil -. E poi difficile che nei consigli di classe passi la richiesta di sospensione. Perché penalizzare i ragazzi quando i viaggi d'istruzione, soprattutto per i meno abbienti, sono occasioni di apprendimento e di conoscenza?». (i.gh.)



Studenti all'ingresso del liceo Oberdan

